

CRITICITA'

Tessuto urbano non progettato

La costruzione di edifici sparsi senza un progetto urbano è caratteristica sia di Roseto che di Scerne. Il panorama insediativo quindi si presenta senza una logica di fondo, un insieme frastagliato di diverse strutture.

Area dismesse

Sono aree presenti soprattutto nella zona della foce del fiume. Sono degradate, in disuso e lasciate in abbandono. Comprendono:

- Una fabbrica dismessa di amianto, non bonificata;
- Capannoni industriali non completati, mai utilizzati;
- Case isolate abbandonate.

Porto

Nato come porticciolo turistico della città di Roseto, ben presto si è trasformato in un porto per soli pescatori. Non è sfruttato dalla popolazione né tantomeno dai turisti. Risulta quasi inaccessibile, è molto inquinato e l'ambiente circostante è utilizzato come discarica.

Intersezioni

Mobilità
Incrocio Strada Statale 16 e Strada Statale 150 nella città di Roseto
Incrocio Strada Statale 16 e Strada Provinciale a Scerne

Mobilità - Fiume
Ponte della Ferrovia e della Strada Statale 16

Pista ciclabile Roseto Degli Abruzzi

Di recente realizzazione, un breve tratto di pista ciclabile costeggia la zona sportiva. Non risulta collegata con altri percorsi, si presenta munita e di scarso interesse.

Sottopassi di collegamento con la foce

I sottopassi spesso risultano inagibili data la cattiva manutenzione della zona. In condizioni climatiche avverse, quali forti piogge si allagano completamente e il passaggio è interrotto.

Esondazione Fiume

Il fiume è soggetto a numerosi straripamenti dovuti generalmente ad abbondanti piogge poiché il letto del fiume è stato eroso lentamente con la costruzione di strade cave e altri insediamenti.

POTENZIALITA'

Porto

E' l'unico piccolo attracco del comune di Roseto e data la vicinanza con Scerne può essere usufruibile anche dalla cittadinanza di quest'ultima.

Pista ciclo-pedonale Roseto

E' percorribile per tutto il lungomare fino quasi ad arrivare alla foce del fiume dove si interrompe. Necessiterebbe di un completamento.

Area Protetta Scerne

Una grande area nei pressi della foce del fiume: una delle poche zone rimasta inviolata.

Zone verdi incolte

Caratteristiche soprattutto nel comune di Roseto nella zona retrodunale. Vasti terreni non coltivati né attrezzati lasciati in abbandono.

PUNTI DI DEBOLEZZA

Strada Statale 16 e ferrovia

La statale Adriatica e la ferrovia caratterizzano tutto il paesaggio della città di Roseto e di Scerne, come in tutta la costa adriatica. Attraversando le due cittadine, tagliano il paesaggio creando dei veri e propri vincoli, come spazi aperti e problemi di costruzione.

Cave lungo fiume

Situate nel territorio di Roseto a ridosso del fiume, occupano l'argine del fiume stesso a scapito del verde ripariale.

Zona industriale di Scerne lungo fiume

La zona industriale di Scerne è collocata fuori dalla cittadina, ma si trova lungo il fiume Vomano.

Depuratori

Il depuratore di Roseto si trova fuori dal centro compatto cittadino ma è stato inglobato dalle nuove costruzioni.

Hotel Scerne

Il complesso turistico occupa una vasta zona retrodunale. E' molto grande e per la sua conformazione rende l'area poco permeabile.

PUNTI DI FORZA

Lungomare di Scerne

E' uno dei pochi lungomare della costa adriatica abruzzese a non essere carabile. Per un tratto infatti è una pista ciclopedonale.

Area Sportiva Roseto

Un'area ben attrezzata, di notevole grandezza. Potrebbe essere ampliata, risulta ancora "chiusa".

OBIETTIVI _ INTERVENTI



SISTEMA INFRASTRUTTURALE

Obiettivi	Interventi
Collegamenti Roseto - Scerne	Prolungamento pista ciclabile di Roseto fino alla foce con attraversamento del fiume e congiunzione con la pista di Scerne
Riqualificazione porto	Ritorno a porto turistico, riqualificazione edifici circostanti con insediamenti di magazzini e depositi ad uso del porto
Mitigazione assi infrastrutturali	Organizzazione di verde boschivo lungo le vie principali
Sistemazione sottopassi presso la foce	

SISTEMA INSEDIATIVO

Obiettivi	Interventi
Riassetto del tessuto costruito senza progetto tramite il verde	Aumento _ diminuzione spazi costruiti
Integrazione delle fabbriche con l'ambiente circostante	Bonifica della fabbrica dismessa di amianto
Riqualificazione aree dismesse	Utilizzo delle case abbandonate come punto di ristoro e punti per affitto biciclette
Sistemazione zona sportiva di Roseto	Creazione spazi comuni di aggregazione

SISTEMA AMBIENTALE

Obiettivi	Interventi
Preservazione area protetta Scerne	Creazione di sentieri all'interno dell'area
Ridefinizione argini del fiume (rischio esondazioni)	Creazione parchi pubblici e aree verdi attrezzate
Valorizzazione aree verdi incolte	
Nuova sistemazione per le cave lungo fiume	

SISTEMA INFRASTRUTTURALE

Rete pista ciclabile:

- _ zona sportiva di Roseto
- _ lungomare Roseto
- _ sentieri nei pressi della foce
- _ attraversamento Fiume Vomano
- _ area protetta Scerne
- _ collegamento con pista ciclabile già esistente di Scerne

Potenziamento strada comunale Roseto:

Miglior collegamento tra la nuova zona sportiva e la già esistente.

Nuovi parcheggi

- _ nuova area sportiva
- _ parco pubblico
- _ foce

Piazze pubbliche

Porto turistico

SISTEMA INSEDIATIVO

Nuova zona insediativa residenziale

- Roseto (presso la foce)
- Scerne (zona 1)
- Scerne (zona 2)

Punti di ristoro / accoglienza

Punto noleggio bici

Edifici del porto

SISTEMA AMBIENTALE

① **Verde attrezzato**

② **Verde sportivo**

- _ nuovi servizi sportivi legati ad attività balneari

③ **Fascia verde depuratore**

④ **Parco agricolo**

- _ punti di accoglienza, ristoro e vendita prodotti tipici

⑤ **Parco pubblico**

⑥ **Area protetta Scerne**

- _ sentieri pedonali

⑦ **Parchetto fluviale Roseto**

- _ sentieri pedonali

⑧ **Pinete**



SCALA 1 : 2000



SCALA 1:5000

NUOVA ZONA RESIDENZIALE ROSETO

- Strade comunali
- Verde pubblico
- Pista ciclabile
- Spazi pubblici
- Piazze
- Verde privato
- P Parcheggi
- Ortoicultura

Edifici Residenziali

Edifici Commerciali

ROSETO DEGLI ABRUZZI

	NUMERO	VOLUMETRIA
EDIFICI ABBATTUTI		
Residenziale	17	14500 m ³
Commerciale	1	1000 m ³
Famiglie spostate	35 ca	
EDIFICI RICOSTRUITI		
Residenziale	19	15900 m ³
Commerciale	1	500 m ³
Famiglie sistemate	40 ca	

SCERNE (zona 1)

	NUMERO	VOLUMETRIA
EDIFICI ABBATTUTI		
Residenziale	3	3075 m ³
Commerciale	0	0
Famiglie spostate	3 / 4	
EDIFICI RICOSTRUITI		
Residenziale	4	3800 m ³
Commerciale	0	0
Famiglie sistemate	4	

SCERNE (zona 2)

	NUMERO	VOLUMETRIA
EDIFICI ABBATTUTI		
Residenziale	10	6350 m ³
Commerciale	0	0
Famiglie spostate	20	
EDIFICI RICOSTRUITI		
Residenziale	10	6400 m ³
Commerciale	0	0
Famiglie sistemate	20	

LABORATORIO DI PROGETTAZIONE URBANISTICA _ a.a. 2008-2009 _ Progettazione Urbana Prof. Massimo Sargolini _ Analisi della Città e del Territorio Prof.ssa Valeria Di Palma
AREA SENTINA _ San Benedetto Del Tronto (AP)

TAVOLA 1
INQUADRAMENTO AREA

FUORI SCALA _ SCALA DI DETTAGLIO 1:10000



TAVOLA 2
ANALISI CRITICITA' E POTENZIALITA'

FUORI SCALA _ SCALA DI DETTAGLIO 1:5000

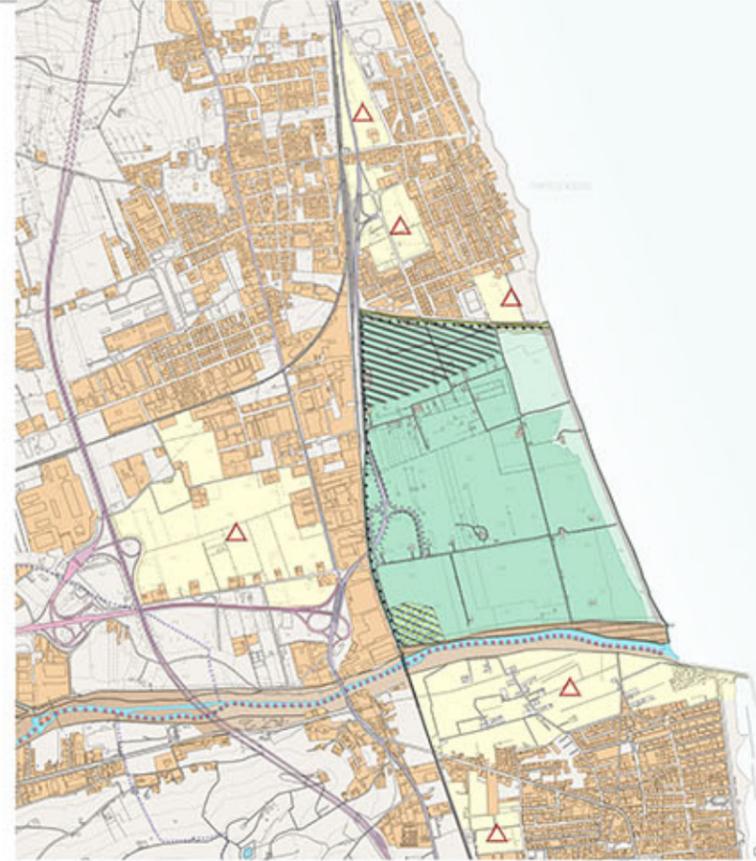
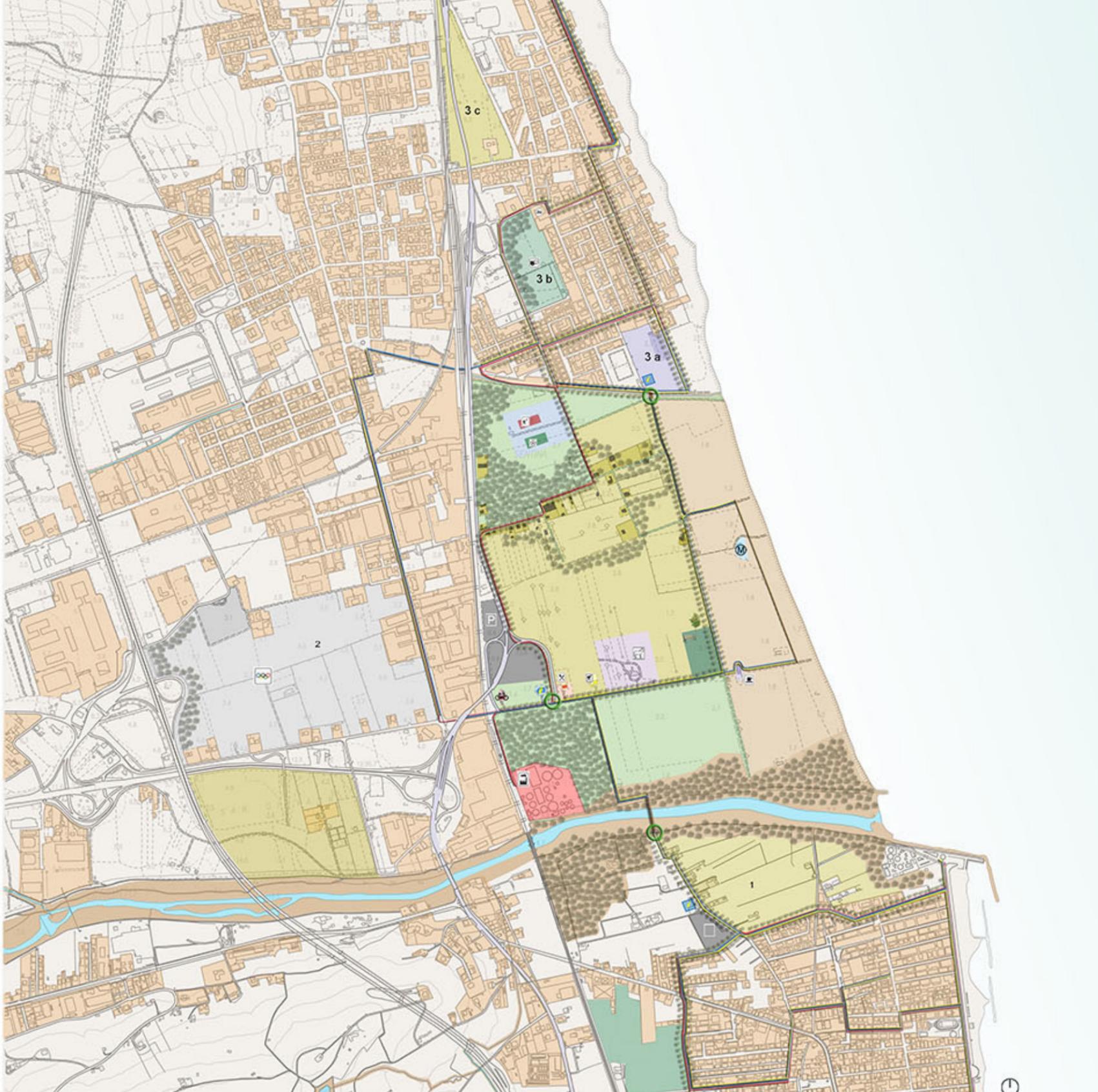


TAVOLA 3
PROGETTO

FUORI SCALA _ SCALA DI DETTAGLIO 1:5000



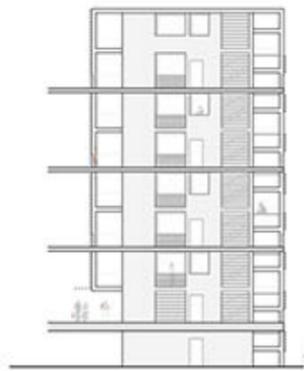
referimenti
- bibliografici: CTR SBT, CTR MRT
- webgrafia: www.maps.google.it

LABORATORIO DI COSTRUZIONE DELL'ARCHITETTURA _ a.a. 2009-2010 _ Progettazione Sistemi Costruttivi Prof.ssa Sonia Calvelli _ Fisica Tecnica Prof. Simone Tascini
 STRATEGIE PER LA RI-QUALIFICAZIONE SPAZIALE FUNZIONALE E AMBIENTALE DEL "RIONE SELVA CAFARO" _ SAN PIETRO A PATIERNO (NA)

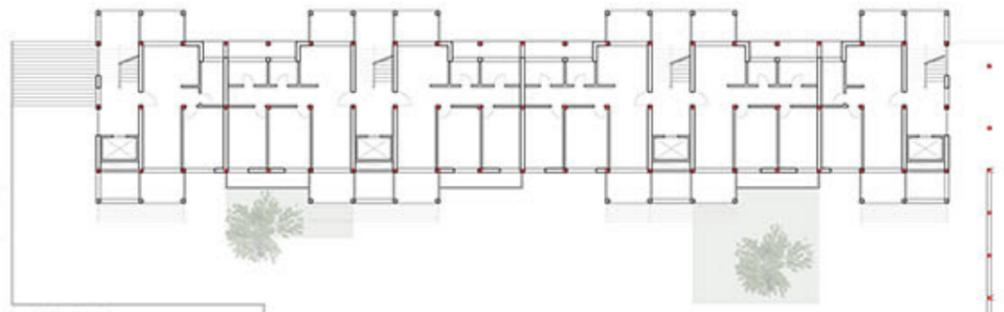
SCALA DI DETTAGLIO 1 : 200



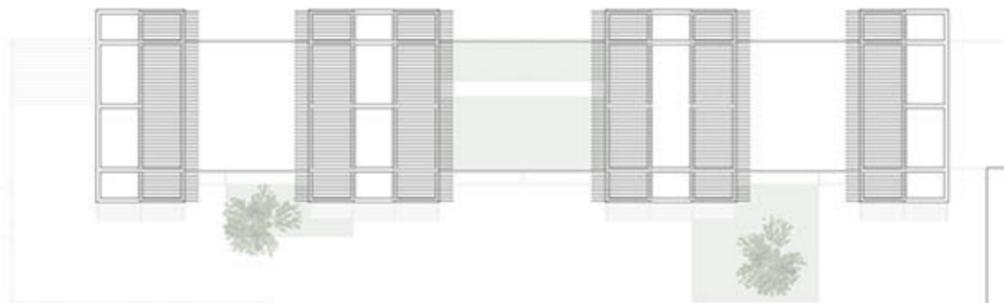
PROSPETTO NORD-EST



PROSPETTO NORD-OVEST

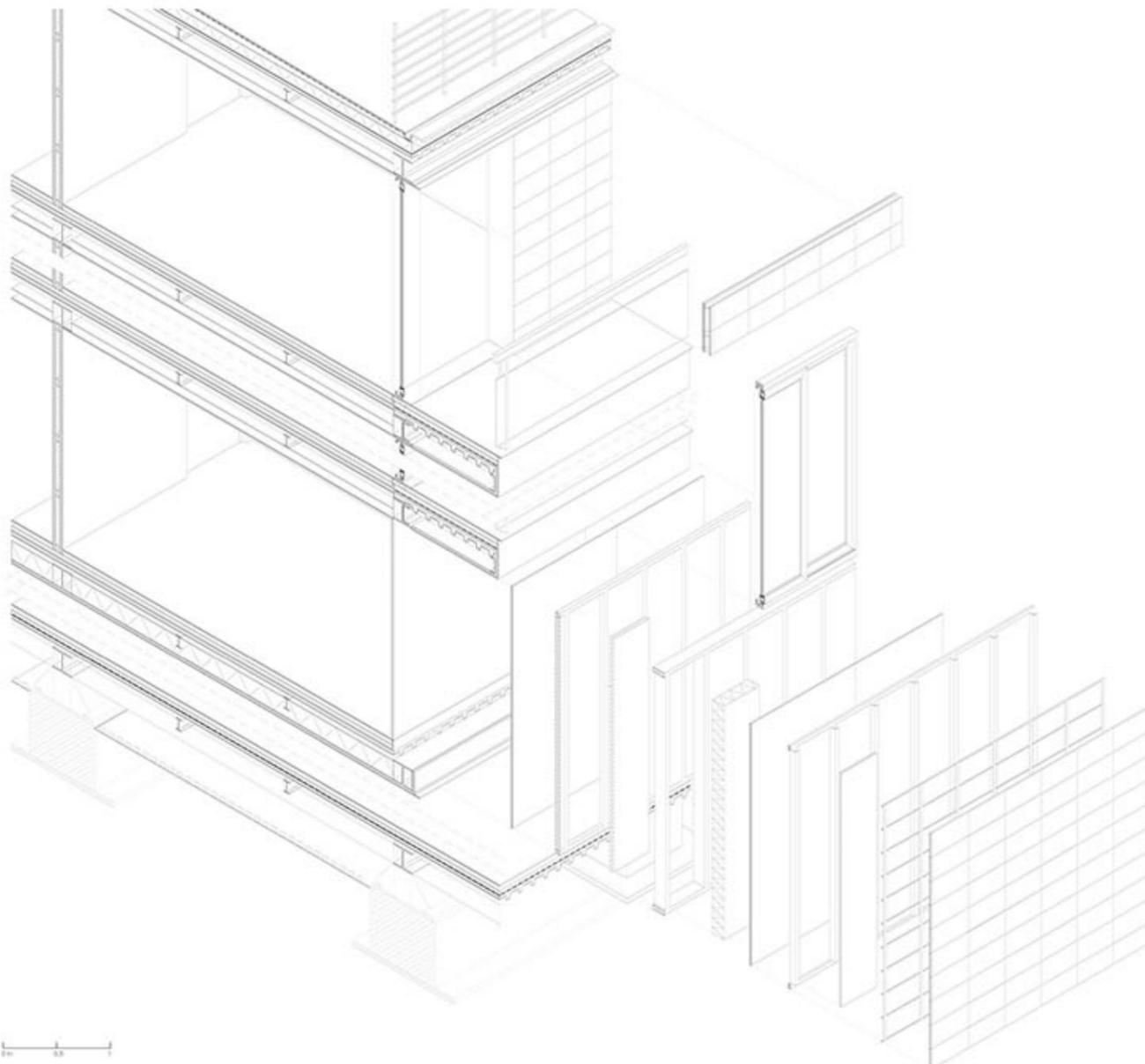


PIANTA PIANO TIPO



PIANTA COPERTURA

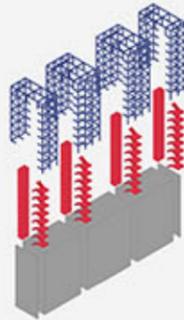
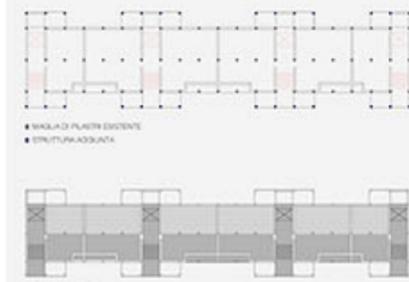
SEZIONE ASSONOMETRICA ESPLOSA _ SCALA DI DETTAGLIO 1 : 20



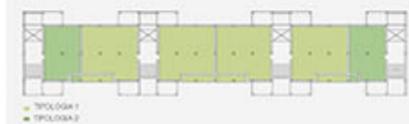
MASTERPLAN



CONCEPT E STRATEGIA COSTRUTTIVA



TIPOLOGIE ABITATIVE



VERIFICHE TECNICHE

PARETE _ dalla verifica con JTempo la parete risulta avere una trasmittanza pari a 0,1557 W/mq K
 dalla verifica con JNap la parete non presenta condensa



SOLAIO _ dalla verifica con JTempo il solaio di copertura risulta avere una trasmittanza pari a 0,2536 W/mq K
 dalla verifica con JNap il solaio di copertura non presenta condensa



DOCET

con i risultati ottenuti abbiamo constatato che il nostro edificio non riesce a coprire il fabbisogno di ACS.
 Per riparare a questo deficit si è ipotizzato di introdurre un sistema di pannelli solari a evacuazione, coprendo 60 mq della superficie verticale, l'edificio migliorerà le sue prestazioni.



RELAZIONE FINALE

Rigenerazione Urbana alla Foce del Vomano

La foce di un fiume è il punto di transizione tra l'ambiente marino e quello continentale, quest'ultimo rappresentato dal fiume e dalla sua pianura alluvionale.

Sin dai primi tempi e come accade ancora oggi, la foce viene considerata come una "discarica". Il fiume divide i due luoghi aldilà delle sponde, rimanendo un posto di "nessuno", inutilizzato.

Osservando molti fiumi si nota infatti, che il paesaggio intorno al suo sbocco è molto vario ma nella maggior parte dei casi si notano panorami degradati e abbandonati.

Dopo aver già seguito il Laboratorio di Progettazione Urbanistica nel secondo anno, avendo come area di progetto proprio la foce del fiume Tronto e la conseguente area circostante Sentina, ho deciso di affrontare come tema di tesi del terzo anno proprio la foce di un fiume.

L'area da me scelta così è stata quella della foce del fiume Vomano. Il fiume Vomano ha origine sul Gran Sasso, scende nella vallata teramana per sfociare a sud di Roseto degli Abruzzi, dividendo quest'ultimo dalla città di Scerne di Pineto.

Lo studio dell'area è iniziato ad una scala più ampia (10000) per poi scendere di livello arrivando al 5000. Le varie analisi hanno delineato una città che può essere facilmente ricollegata alla Città Adriatica: un sistema infrastrutturale che taglia il paesaggio da nord a sud creando incroci e sottopassi critici; una città a nastro con un tessuto urbano spesso non progettato, caratterizzata da un sistema ricettivo concentrato soprattutto in prossimità della costa. I servizi sia pubblici sia privati sono distribuiti sul territorio in modo disorganizzato e spesso non riescono a coprire il fabbisogno della popolazione. L'area è soggetta solo ai vincoli paesaggistici: idrogeologico che segue il corso del fiume e quello della fascia costiera. Quest'ultimi molto spesso non rispettati, si è costruito infatti dove non si poteva, tirando su costruzioni che hanno impedito anche l'accesso pubblico alla spiaggia (residence di Scerne).

Successivamente si è passato ad un grado di analisi più approfondito concentrando le attenzioni principalmente sulla foce e su i suoi dintorni identificando le criticità e le potenzialità.

Come già accennato nell'incipit, il fiume interessa Roseto Degli Abruzzi e Scerne Di Pineto; queste due cittadine sono divise materialmente dal fiume. A parte il sistema infrastrutturale che non riesce però a garantire un'adeguata unione concentrandosi principalmente su poche strade principali, altri elementi di unione non sono presenti. Tutto ciò che è del territorio di dell'una o dell'altra città, si interrompe in prossimità del fiume senza una logica di fondo ma fermato solo dal limite naturale.

Altro tema su cui si è concentrata l'attenzione e di conseguenza anche le scelte progettuali, è la presenza di un tessuto urbano non progettato soprattutto nei pressi del Vomano e delle strade principali. Sono tutte case sparse isolate spesso con annesse altre strutture costruite senza connessione tra loro presentando così un panorama insediativo molto frastagliato.

Nei pressi dello sbocco del fiume si concentrano aree dismesse in completo degrado, costituite da una ex fabbrica di amianto, non ancora bonificata; capannoni tipo industriali mai completati e case isolate abbandonate. La cosa che colpisce di più, di tutta l'area è un piccolo porticciolo costruito proprio in prossimità nord dello sfocio fiume. Il porticciolo nato con una funzione turistica ben presto si è trasformato in un porto di soli pescatori. Non è, quindi, sfruttato dalla popolazione né tantomeno dai possibili turisti. È quasi inaccessibile in auto e tutto l'ambiente limitrofo è utilizzato come discarica a cielo aperto.

Il sistema infrastrutturale non è da meno e presenta anch'esso numerose lacune. Primo fra tutti il sistema di sottopassaggi che permettono l'accesso alla foce del Vomano. Venendo dal centro delle due cittadine bisogna infatti attraversare sia la Statale 16 che la ferrovia, che come già delineato tagliano in due il paesaggio creando non pochi disagi alla popolazione. In particolare quelli in esame risultano spesso inagibili data la cattiva manutenzione del manto stradale. Inoltre durante forti piogge si allagano completamente ostruendo il passaggio. Altri incroci critici si hanno anche nelle stesse cittadine, nelle intersezioni della statale con le provinciali sia per la parte di Scerne sia per la parte di Roseto. Per collegare quest'ultime è presente un solo ponte accanto a quello ferroviario.

Piste ciclopedonali sono presenti ma inutili senza costituire una rete o un percorso. Esempio principale un nuovo tratto di pista ciclabile nei pressi della zona sportiva di Roseto.

Altro problema che negli ultimi anni è venuto fuori più volte creando danni ingenti alla regione, è lo straripamento del Vomano. In generale è dovuto alle abbandonate piogge, poiché il letto del fiume è stato eroso lentamente con la costruzione di insediamenti ma soprattutto di cave. Quest'ultime infatti, occupano l'argine del fiume a scapito del verde ripariale che invece conterrebbe meglio eventuali inondazioni. Alle cave si affianca la zona industriale di Scerne, direttamente sul lungo fiume. Un'altra grande fabbrica di trova dalla parte di Roseto, sempre in prossimità del fiume; è attiva e occupa un terreno molto grande. La presenza di fabbriche in questo luogo ribadisce la tesi che il fiume è considerato come zona limitrofa, dove collocare il settore industriale lontano dalla città.

Oltre a questi elementi critici e debolezze la zona presenta anche delle potenzialità che non sono sfruttate o meglio dovrebbero essere meglio integrate con l'ambiente circostante. Primo tra tutti, oltre ad essere una criticità per come viene utilizzato e mantenuto, è il piccolo porticciolo. È l'unico presente in quell'area e data la vicinanza con Scerne potrebbe essere usufruito anche dai cittadini di quest'ultima. L'area protetta di Scerne, subito a ridosso sud del Vomano, è l'unica area rimasta "inviolata" nei pressi della foce e del fiume stesso. Infatti anche cadendo sotto il vincolo

idrogeologico si è costruito lo stesso in queste zone. Altre aree verde incolte sono presenti soprattutto nell'area retrodunale del rosetano. Sempre a Roseto c'è un'area sportiva ben attrezzata, molto grande ma rimane "chiusa" potrebbe essere ben collegata con il resto della città e con Scerne che è nelle immediate vicinanze.

Analizzando tutti i punti sopra citati, si arriva alla definizione di obiettivi e interventi da poter attuare nell'area per ogni sistema: infrastrutturale, insediativo e ambientale; per poi arrivare a una ipotesi di progetto futura per migliorare il paesaggio, la qualità della vita, il comfort dei cittadini.

Il progetto si è incentrato principalmente sulla riqualificazione urbana, disegnata da un sistema del verde che partendo dal fiume si va a insediare man mano nella città cambiando conformazione, passando da un verde ripariale a uno boschivo terminando magari con filari che indicano un percorso. Oltre a delineare quando possibile un nuovo assetto urbano, il verde ha lo scopo di mitigare il sistema infrastrutturale e le grandi fabbriche.

Lo studio è iniziato dal sistema infrastrutturale. L'area del porto è stata la prima ad essere riorganizzata. Il piccolo porticciolo torna ad avere una funzione prettamente turistica l'ambiente intorno sistemato, utilizzando le case abbandonate come magazzini e locali utili appunto alle attività di scalo.

Le piste ciclabili presenti sul lungomare di Roseto, di Scerne e all'interno delle cittadine sono state collegate tra loro costituendo una rete di percorsi che passano anche nei pressi della foce, attraversando quindi il fiume. Il punto critico sarebbe appunto la creazione di un nuovo passaggio vicino ai ponti già esistenti ma purtroppo la geomorfologia del luogo non permetteva altrimenti. Nuovi parcheggi sono stati creati nelle aree dove sono nati parchi pubblici e anche all'ingresso di piste ciclabili o dello stesso porticciolo, in base quindi alle esigenze progettuali. Così come sono state potenziate strade comunali per defluire meglio il traffico. In particolare è stata ampliata una strada comunale di Roseto per mettere in collegamento la già esistente area sportiva con un'altra progettata nelle immediate vicinanze nella zona retrodunale, con attività legate alla balneazione.

Il sistema insediativo è quello che ha subito di più l'azione di progetto. Sono state costituite tre nuove zone insediative residenziali: Roseto, Scerne Zona 1 e Scerne Zona 2. Si è trattato di un vero e proprio smantellamento di abitazioni, miste a commerciali, caratterizzate da costruzioni incomplete o in zona critica (esempio tra ferrovia e statale) e la loro ricollocazione nelle immediate vicinanze. Le ipotetiche famiglie spostate sono state tutte ricollocate calcolando approssimativamente anche il volume degli edifici abbattuti e poi ricostruiti.

Per la zona di Roseto quella più riorganizzata si è scesa di scala arrivando al 2000 per delineare un supposto riassetto dell'area. Sono stati progettati spazi verdi pubblici e privati, piazze e terreni dedicati all'orticoltura.

Il sistema ambientale è stato riorganizzato tramite il verde ripariale che ha ridefinito gli argini del fiume per evitare il rischio straripamento. La vegetazione cambiando configurazione si è distribuita verso la città entrando anche nel privato. Così sono stati creati diversi tipi di verde da quello che forma una barriera per le strade, la ferrovia e per la grande fabbrica a Roseto, a quello che si apre creando nuovi spazi aperti attrezzati, sportivi e parchi agricoli. Quest'ultimi con agricolture tipiche del territorio, quali vigneti e uliveti.

Ogni parco collocato nelle zone incolte o in quelle non utilizzate è dotato di punti accoglienza e ristoro utilizzando costruzioni abbandonate nelle immediate vicinanze.

L'ultima considerazione è verso sull'utilizzo dell'area ora usufruita dalle cave. Data la vicinanza diretta con il fiume e la presenza di un terreno ampiamente sfruttato, l'idea è stata quella di proporre un grande parchetto fluviale. Sarà vicino alla pista ciclabile e ai parcheggi già progettati, quindi ben servito e collegato. Come tutti i nuovi spazi creati anch'esso sarà dotato di punti di ristoro e accoglienza.

In conclusione l'idea di tutto il progetto è appunto, quella di una rigenerazione urbana fatta attraverso un sistema del verde, con unico scopo quello di rendere migliore non solo la vita dei cittadini ma soprattutto di prevenzione verso un nuove costruzioni. Utilizzare quello che abbiamo trasformandolo e adattandolo alle nuove esigenze.